



ra area. Un giro in battello, in una breve ma utile navigazione prima di iniziare il giro turistico, fa capire l'impostazione della città e la dislocazione dei suoi siti di maggiore interesse, mentre le sponde della Spree, raccontano uno spaccato di vita di Berlino, con la gente che affolla gli spazi liberi per godersi ogni raggio di sole. Il muro che non c'è, si trova in Muhlenstrasse, e quel che ne resta induce ancora a riflessioni sulla storia che è stata. I suoi resti, oggi East Side Gallery, sono la più grande galleria di pittura all'aria aperta del mondo e sono luogo di attrazione turistica, per ricordare e per riconoscerne la simbologia che trasmette la sua ossatura ricoperta da tanti murales di artisti famosi e sconosciuti che nel 1990, provenienti da 21 paesi, giunsero a Berlino per realizzarla. Tra i tanti murales che ricoprono il muro, uno su tutti, quello che mostra una Trabant bianca che sembra attraversare il muro per fuoriuscirne. Berlino è una città simbolo perché ha saputo creare le condizioni per rinascere dalle macerie materiali e culturali. Si è rifatta l'immagine, vive un costante e regolare recupero architettonico e sembra un grande cantiere, silenzioso, operoso e immerso nel verde. E' diventata una città che cresce dal basso da vivere e tanti giovani di diverse nazionalità lo hanno già capito. Fortunatamente.

